

**L'accordo**  
**Est Milano, sicurezza**  
**sotto Osservatorio**

MARIO DE GASPARI

A PAGINA 3

**La riforma**  
**Ddl servizi pubblici**  
**Via libera del Senato**

NEDO CANETTI

A PAGINA 4

**Il progetto**  
**A Siena arriva**  
**la tv «fai da te»**

ELIO SPADA

A PAGINA 5

**Sport per tutti**  
**Biblioteche e musei**  
**L'arte di conservare**

IVANO MAIORELLA

A PAGINA 7

Quotidiano  
di politica,  
economia  
e cultura

SUPPLEMENTO DE L'UNITÀ  
ANNO 2 - NUMERO 22  
GIOVEDÌ 1 GIUGNO 2000



# Autonomie

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

L'Unità



**T**ra gli interventi che hanno caratterizzato il primo anno di governo della Provincia di Pesaro e Urbino, ritengo che meriti un posto di primo piano, sia per il metodo di lavoro innovativo sia per i risultati entusiasmanti già raggiunti, il progetto delle politiche giovanili per i circa sessantamila ragazzi e ragazze che studiano, lavorano, trascorrono il loro tempo libero nei sessantasette Comuni del nostro territorio. Avevamo un obiettivo di fronte: dare vita a uno strumento operativo che offrisse a tutti i giovani l'opportunità di partecipare concretamente e in maniera continuativa alle scelte di governo che li interessano in prima persona. Un organismo che indicasse con chiarezza a noi amministratori esigenze, aspettative, desideri dei ragazzi e delle ragazze, che ci facesse insomma sentire la loro voce, per poi consentirci di agire di conseguenza. Si è pensato a una sorta di «tavolo di lavoro» comune per ideare e progettare insieme iniziative nel campo della scuola, del lavoro, della cultura, dello sport, dell'ambiente e del tempo libero. Nel febbraio scorso è nato così il «Forum dei giovani» della Provincia di Pesaro e Urbino. L'organismo è formato da centotrentinove ragazzi e ragazze (tutti autocandidati) tra 16 e 29 anni, che verrà rinnovato ogni due anni.

Il Forum costituisce l'interlocutore privilegiato della Provincia, dei Comuni e delle Comunità montane nell'elaborazione dei progetti che interessano il mondo giovanile: per esempio l'occupazione, lo studio, le nuove tecnologie, il cinema, la musica, il teatro, le opportunità europee. A differenza di altri organismi simili presenti in Italia, il nostro Forum si distingue per il ruolo effettivo di codificazione delle scelte di governo assegnate ai giovani, ben specificato nel regolamento. Ma come opera concretamente il Forum? I 129 giovani si sono organizzati in undici gruppi di lavoro, le commissioni, in base ai temi preferiti. Ogni commissione ha il suo portavoce che fa da «ponte» con gli Enti locali, attraverso il nuovo staff dell'ufficio Politiche per i giovani della Provincia, avanzando proposte ed esigenze che emer-

L'intervento

Un Forum composto da 129 fra ragazzi e ragazze affianca Provincia, Comuni e Comunità montane nell'elaborazione di progetti riguardanti scuola, lavoro, sport, musica e altro

## Pesaro e Urbino, in carica il governo dei giovani

PALMIRO UCCHIELLI - Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino

gono dalle riunioni. Le 11 commissioni si occupano di cultura, teatro e cinema; informatica e nuove tecnologie; musica e aggregazione giovanile; scuola e università; politiche attive per il lavoro; formazione professionale e orientamento; integrazione sociale e lotta all'emarginazione; comunicazione, informazione e regolamento; Europa e gemellaggi; sport; ambiente. Il Forum ha una sede, messa a disposizione dalla Provincia, dove i giovani si riuniscono, si confrontano ed elaborano progetti. La comunicazione è affidata ai mezzi più all'avanguardia per facilitare il dialogo con il resto dei ragazzi e delle ragazze della provincia e con il

mondo delle istituzioni. Il Forum ha infatti il suo sito web (<http://forumgiovani.provincia.ps.it>), ospitato in un server che la Provincia ha messo a disposizione dei giovani. In questo modo i ragazzi e le ragazze dialogano in tempo reale con tutti i loro coetanei della provincia, accogliendo proposte e suggerimenti, e segnalando nuove iniziative. Ogni commissione ha inoltre il suo indirizzo di posta elettronica. Mailing list e newsgroup dedicate al Forum facilitano ancora di più la circolazione di idee. Infine il Forum ha un suo giornale, arrivato già alla seconda uscita: «La Provincia giovane» è un periodico fresco e accattivante che arriva per

posta a tutti i giovani della provincia, tenendoli così informati sulle attività e i progetti in corso. La Provincia ha sottoposto ai giovani alcuni spunti di riflessione attorno ai quali elaborare insieme progetti e iniziative. Per esempio la possibilità di trasformare l'ex carcere minorile di Pesaro in un centro per attività artistiche e spettacoli, e una scuola di formazione per le nuove tecnologie telematiche e multimediali. Formazione professionale e occupazione giovanile saranno i binari guida di iniziative che vanno dai corsi di formazione, ai tirocini in enti pubblici e aziende private, dai contributi per i giovani che vogliono av-

viare attività in proprio, agli incentivi alle imprese per favorire assunzioni a tempo indeterminato. In questo settore un ruolo chiave sarà giocato dai Centri per l'impiego di Pesaro, Fano e Urbino. La Provincia intende inoltre favorire la nascita di imprese giovanili o cooperative nei settori dell'ambiente, della manutenzione dei beni culturali, nella gestione della rete dei teatri. Nel frattempo la fucina delle undici commissioni è già al lavoro e stiamo vagliando le prime proposte dei ragazzi e delle ragazze. Un fresco ed entusiasmante contributo di idee che farà certo del nostro ente una Provincia giovane per i giovani.

### INFO

Cnel: Sarti confermato

Il Consiglio dei Ministri tenutosi il 26 maggio scorso ha provveduto all'ricostituzione del Cnel per il prossimo quinquennio. Come previsto, alla presidenza è stato nominato Pietro Larizza. Fra gli esperti designati dal presidente del Consiglio figura ancora Armando Sarti, che è stato riconfermato alla guida della quinta Commissione. Nell'ultimo decennio, sotto la presidenza di Armando Sarti, la Commissione ha accompagnato e sostenuto le maggiori riforme delle autonomie locali e il processo del decentramento federalista dello Stato.

### I DATI DEL TESORO SUL FABBISOGNO

## Regioni spendaccione, Comuni «virtuosi»

**S**ale ancora la «fame» di soldi delle Regioni. Anche se in alcuni casi la tendenza si inverte. Ma, complessivamente, il primo quadrimestre del 2000, segna un incremento preoccupante. Secondo il ministero del Tesoro la spesa delle Regioni è cresciuta di 5.000 miliardi, il 12,3% rispetto ai primi 4 mesi del 1999. Il fabbisogno si è infatti attestato a 45.264 miliardi contro i 40.310 (+4.954 miliardi). Il calcolo su base annua (maggio 1999-aprile 2000) indica un aumento del fabbisogno del 4,9% sui 12 mesi precedenti. Ad attenuare in qualche modo le preoccupazioni vi sono però i Comuni con oltre 60 mila abitanti che mostrano un fabbisogno in calo: nei primi 4 mesi si attesta all'1.725,1 miliardi, contro i 2.709,4 miliardi dei primi

quattro mesi del '99. Sul risultato influisce però in modo positivo l'andamento delle grandi città (Roma, Milano e Torino). Anche tra le diverse Regioni il fabbisogno segue trend diversi. Cresce moltissimo nel Lazio - dove tocca i 4.333 miliardi contro i 2.490 del gennaio-aprile '99, +76,8% - e in Sicilia (dal 1.429 miliardi del '99 ai 2.459 del 2000 con una crescita del 72%). I valori più alti in termini assoluti toccano però la Lombardia (6.136 miliardi, +0,8%: nel '99 il valore era già molto alto) e la Campania (4.968 miliardi, con una crescita del 25,8% che vale oltre 1.000 miliardi). Alcune regioni vanno però un po' giù: in testa la Sardegna (1.516 mld; -22,4%), seguita dalla Basilicata (471 miliardi, -16,4%), dal Piemonte (2.996 mld, -10,1%), dalla pro-

vincia autonoma di Trento (1.376 mld -11,5%) e dalla Puglia (1.482 mld, -1,2%). Offre spunti d'analisi anche il confronto annuale. Il dato del fabbisogno del 2000, infatti, potrebbe essere influenzato dallo slittamento delle scadenze previsto quest'anno al 2 gennaio per il millennium bag. Il fabbisogno regionale calcolato tra il maggio '99 e aprile 2000 consente di superare questo problema: è di 148.820 miliardi e mostra una crescita del 4,9% (quasi 7.000 miliardi) sui 12 mesi precedenti. In media, sull'ultimo triennio, invece, la crescita è del 7,8%. Proprio per questo il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda, sostiene che i dati danno «meno preoccupazioni congiunturali e più preoccupazioni strutturali».

### RISORSE UE 2000-2006

## Le Ragionerie provinciali al fianco degli Enti locali

MAURIZIO CARDINALE\*

**A** i nastri di partenza le Ragionerie Provinciali dello Stato impegnate a fianco degli Enti locali nel processo di programmazione ed utilizzo delle risorse comunitarie 2000-2006.

Il 30 maggio scorso, con un convegno organizzato al Ministero del Tesoro presso la Biblioteca della Ragioneria Generale dello Stato, si è conclusa un'articolata iniziativa di riqualificazione delle risorse umane impegnate presso le Ragionerie Provinciali dello Stato nell'attuazione in sede locale delle funzioni del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione.

L'iniziativa - gestita dal Consorzio Sudget e finanziata attraverso il Fondo Sociale Europeo dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del programma PASS (Pubbliche Amministrazioni per lo Sviluppo del Sud) - ha avuto avvio nel dicembre del 1998, sulla base delle innovazioni introdotte a partire dal marzo dello stesso anno circa il ruolo di coordinamento del processo di riprogrammazione dei Fondi Strutturali Comunitari che - nell'ambito del più ampio processo di riforma e razionalizzazione della Pubblica Amministrazione - era stato affidato al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, struttura operativa dell'unificato Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

Com'è noto, la creazione di tale organismo si inseriva in uno scenario assai problematico, in cui la capacità di programmare ed impegnare le risorse comunitarie da parte delle Amministrazioni centrali, delle Regioni, degli Enti locali risultava particolarmente deficitaria.

Nello specifico tale organismo nasceva per provvedere a:

1. definire gli interventi per lo sviluppo economico settoriale e territoriale, contribuendo a definire gli obiettivi e le politiche settoriali, curando la programmazione economica e finanziaria degli investimenti pubblici e formulando al CIPE le proposte per l'individuazione degli obiettivi prioritari di sviluppo;
2. coordinare gli interventi delle amministrazioni pubbliche e vigilare l'azione nelle aree depresse;
3. collaborare e supportare i soggetti attuatori, pubblici e privati, nella promozione ed attuazione globale delle politiche di sviluppo e coesione;
4. elaborare e definire le iniziative in materia di utilizzazione dei fondi strutturali comunitari, in accordo con le disposizioni del CIPE, promuovendo e verificando l'attuazione dei relativi programmi;
5. studiare, pianificare e promuovere lo sviluppo delle aree depresse, valutarne e ammettere a finanziamento i relativi progetti ed erogandone le agevolazioni;
6. intervenire e curare la gestione delle intese istituzionali di programma e degli altri strumenti di programmazione negoziata (in particolare nelle aree depresse);
7. curare l'incontro agli organismi comunitari delle richieste di cofinanziamento;
8. segnalare agli organi competenti l'inerzia o il ritardo riferibili ad amministrazioni statali attivando le procedure per l'esercizio dei poteri sostitutivi necessari all'attuazione di interventi cofinanziati.

segue a pagina 6

